

I

(Risoluzioni, raccomandazioni, orientamenti e pareri)

RISOLUZIONI

CONSIGLIO

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO

del 25 giugno 2007

su una nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro (2007-2012)

(2007/C 145/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

vista la comunicazione della Commissione del 21 febbraio 2007 «Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro: strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro», che è uno dei punti inclusi nell'agenda sociale europea,

considerando quanto segue:

- (1) l'articolo 137 del trattato che istituisce la Comunità europea ha portato all'adozione di un vasto corpus normativo comunitario in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.
- (2) La qualità sul luogo di lavoro ha un'importante dimensione umana ma anche economica e gli Stati membri hanno riconosciuto nell'ambito della strategia di Lisbona che la politica in materia di salute e di sicurezza fornisce un rilevante contributo alla crescita economica e all'occupazione.
- (3) Il modello sociale europeo è basato su un funzionamento armonioso dell'economia, su un livello elevato di protezione sociale e di istruzione nonché sul dialogo sociale e implica pertanto il miglioramento della qualità dell'occupazione, specie per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro.
- (4) L'Unione europea deve potenziare la competitività delle imprese alla luce dei mutamenti demografici in corso, tenendo conto delle conclusioni del Consiglio europeo di Stoccolma del 23 e 24 marzo 2001, del Consiglio europeo di Barcellona del 15 e 16 marzo 2002 e del Consiglio europeo di Bruxelles dell'8 e 9 marzo 2007.
- (5) La nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro (2007-2012) (di seguito denominata

«la strategia comunitaria») dovrebbe promuovere ulteriormente il progresso grazie allo slancio impresso dalla precedente strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro (2002-2006), che si basava su un approccio globale al benessere sul luogo di lavoro e ha comportato il rilancio delle politiche di prevenzione e miglioramenti significativi.

- (6) L'applicazione della vigente normativa rimane uno degli obblighi più importanti per tutti gli Stati membri per stimolare la creazione di un ambiente di lavoro sano e sicuro.
- (7) Il numero degli infortuni sul lavoro e l'incidenza delle malattie professionali, che variano da uno Stato membro all'altro, sono ancora troppo elevati in termini assoluti in alcuni settori e per talune categorie di lavoratori, per cui è importante che la nuova strategia rimedi a tale situazione,

ADOTTA LA PRESENTE RISOLUZIONE:

I.

1. Il Consiglio prende atto del parere della Commissione secondo cui, per conseguire una riduzione continua, durevole e consistente degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, le parti in causa devono perseguire un certo numero di obiettivi, fra i quali:

- a) porre l'accento sull'applicazione della normativa comunitaria;
- b) sostenere l'osservanza della normativa comunitaria, in particolare nei settori e nelle imprese considerati a rischio e per le categorie di lavoratori più vulnerabili;

- c) adeguare il contesto giuridico all'evoluzione del mondo del lavoro e semplificarlo;
- d) promuovere lo sviluppo e l'attuazione di strategie nazionali;
- e) creare una cultura generale che riconosca il valore della salute e della prevenzione dei rischi promuovendo il mutamento dei comportamenti dei lavoratori e incoraggiando allo stesso tempo i datori di lavoro ad adottare approcci orientati alla salute;
- f) mettere a punto i metodi per l'identificazione e la valutazione dei nuovi rischi potenziali;
- g) valutare l'attuazione della strategia comunitaria;
- h) promuovere la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro a livello internazionale.
2. Il Consiglio prende atto del parere della Commissione secondo cui per conseguire tali obiettivi occorre sviluppare ulteriormente un approccio globale tenendo conto dei seguenti campi d'azione:
- a) Le strategie nazionali dovrebbero prendere in considerazione, a titolo prioritario, l'applicazione di un insieme di strumenti che garantiscano un elevato livello di rispetto della legislazione, in particolare nelle piccole e medie imprese (PMI) e nei settori ad alto rischio:
- diffusione di buone prassi a livello locale,
 - formazione e istruzione,
 - elaborazione di strumenti e orientamenti semplici,
 - migliore accesso a servizi di prevenzione di alto livello qualitativo,
 - appropriate risorse finanziarie e umane per gli ispettori del lavoro,
 - ricorso a incentivi economici a livello comunitario e a livello nazionale.
- Tali strategie, laddove opportuno, ed in conformità delle priorità e specificità nazionali dovrebbero in particolare vertere sull'evoluzione demografica, sull'efficacia preventiva della sorveglianza della salute, sulla riabilitazione e reintegrazione dei lavoratori su una attuazione migliore e più efficace nonché sul rafforzamento della coerenza delle politiche;
- b) le strategie nazionali dovrebbero cercare di stabilire obiettivi quantificabili per ridurre l'incidenza degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali di pertinenti categorie di lavoratori, tipi di imprese e/o settori;
- c) il miglioramento del quadro normativo, amministrativo e istituzionale, rimarrà una priorità fondamentale a livello nazionale e comunitario ed in questo la valutazione svolge un ruolo importante;
- d) la coerenza delle politiche pertinenti, come la politica sanitaria e occupazionale, con le politiche in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro deve essere migliorata;
- e) i rischi nuovi e esistenti sul luogo di lavoro richiedono un potenziamento della ricerca in settori quali:
- aspetti psicosociali e patologie muscoloscheletriche,
 - sostanze pericolose, rischi per la riproduzione e rischi risultanti da nuove tecnologie, per esempio le nanotecnologie,
 - rischi insorgenti da nuove forme di organizzazione del lavoro,
 - gestione della salute e della sicurezza sul lavoro;
 - tenendo debitamente conto degli aspetti di genere;
- f) i posti di lavoro devono essere progettati in modo che l'occupabilità dei lavoratori sia garantita per l'intera durata della loro vita professionale. Nel contempo i luoghi di lavoro dovrebbero essere adattati alle esigenze individuali dei lavoratori anziani e disabili;
- g) l'evoluzione dei modelli comportamentali per quanto riguarda la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro va promossa a tutti i livelli del ciclo di istruzione e in tutti i settori;
- h) è necessario elaborare ulteriormente nuovi strumenti destinati a misurare i progressi compiuti e l'impegno dimostrato da tutti gli attori sia a livello nazionale che europeo in particolare tramite il ricorso a quadri di valutazione;
- i) è necessario incrementare la cooperazione internazionale e continuare a collaborare attivamente con l'Organizzazione internazionale del lavoro, con l'Organizzazione mondiale della sanità e con altre organizzazioni internazionali.

II.

Il Consiglio:

1. accoglie con favore la comunicazione della Commissione sulla nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro (2007-2012);
2. ritiene che la comunicazione in questione offra un valido quadro per l'ulteriore effettiva attuazione dell'articolo 137 del trattato CE a livello comunitario;
3. condivide l'opinione della Commissione secondo cui la salute e la sicurezza sul lavoro non solo salvaguardano la vita e la salute dei lavoratori aumentando la loro motivazione, ma svolgono anche un ruolo essenziale per rafforzare la competitività e la produttività delle imprese e contribuire alla sostenibilità dei sistemi di protezione sociale riducendo i costi sociali ed economici connessi agli infortuni, agli incidenti e alle malattie;
4. sottolinea che le misure collettive di protezione e la lotta contro i rischi alla fonte sono principi fondamentali della prevenzione;

5. è del parere che la politica della Comunità in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro basata sull'approccio globale al benessere sul luogo di lavoro debba mirare ad una riduzione continua, sostenibile e coerente degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali;
6. sostiene l'impegno della Commissione di ridurre del 25 % l'incidenza degli infortuni sul lavoro a livello comunitario, tenendo conto delle esperienze, delle circostanze e delle opportunità degli Stati membri;
7. pone l'accento sulla necessità di:
- riconoscere l'importanza del lavoro di qualità e dei principi su cui si basa, ossia diritti e partecipazione dei lavoratori, pari opportunità, protezione della salute e della sicurezza e un'organizzazione del lavoro favorevole alla famiglia;
 - tener conto di nuove sfide quali l'evoluzione demografica e l'invecchiamento della popolazione attiva, nuove tendenze del lavoro, nuovi e più importanti flussi migratori verso l'Europa e all'interno della stessa;
 - assicurare un contesto legislativo moderno ed efficace per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro,
— garantire un'attuazione corretta della legislazione comunitaria,
— semplificarla senza ridurre il livello di protezione già raggiunto e
— adattarla all'evoluzione del mondo del lavoro;
 - accrescere la sensibilizzazione dei soggetti interessati sulla necessità della riabilitazione e della reintegrazione dei lavoratori esclusi dal mondo del lavoro per un lungo periodo a motivo di un infortunio sul lavoro, di una malattia professionale o disabilità;
 - compiere sforzi supplementari, ivi compresi gli incentivi economici, per produrre mutamenti dei comportamenti volti a una gestione più partecipativa e integrata della salute e della sicurezza nelle imprese;
 - invitare l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro a promuovere lo scambio di informazioni e di buone prassi e ad elaborare, attraverso il suo osservatorio dei rischi, informazioni di alta qualità sulle sfide specifiche. È opportuno prestare maggiore attenzione alle tendenze e influenze socioeconomiche più ampie;
8. invita gli Stati membri a:
- definire e attuare strategie nazionali in materia di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro coerenti e adattate alle realtà nazionali in cooperazione con le parti sociali e, se necessario, fissando in questo contesto obiettivi quantificabili per ridurre ulteriormente gli infortuni sul lavoro e l'incidenza delle malattie professionali, soprattutto nei settori di attività nei quali i tassi di incidenza sono superiori alla media;
 - dare ai sistemi di protezione sociale e ai sistemi sanitari nazionali, se del caso, un ruolo più attivo nel miglioramento della prevenzione e nella riabilitazione e reintegrazione dei lavoratori;
- c) tener conto del potenziale rappresentato dal Programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale (Progress), dal Fondo sociale europeo e da altri fondi comunitari per la promozione della strategia comunitaria;
- d) incoraggiare gli organismi di ricerca nazionali a scambiare informazioni e collaborare nei rispettivi programmi, a livello nazionale ed europeo, orientandoli alla soluzione di problemi e al tempestivo trasferimento dei risultati alle imprese, in particolare alle PMI;
- e) aumentare la sensibilizzazione migliorando l'informazione, la formazione e la partecipazione dei lavoratori grazie a linee guida semplici, in particolare per le piccole imprese e analizzando e divulgando esempi di buone prassi, segnatamente attraverso il collegamento in rete delle parti interessate a livello locale;
- f) promuovere un approccio sistematico al benessere sul luogo di lavoro mediante iniziative a favore della qualità del lavoro integrando segnatamente salute e sicurezza, apprendimento lungo tutto l'arco della vita e parità di genere nella gestione delle imprese e in tutti i livelli dell'istruzione;
- g) assicurare una migliore e più efficace applicazione in tutti gli Stati membri e prendere le misure opportune per dotare gli ispettorati del lavoro di risorse appropriate;
- h) attuare ulteriormente con tutti i mezzi appropriati la strategia globale dell'Organizzazione internazionale del lavoro in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, adottata nel 2003;
- i) dedicare particolare attenzione alle nuove tendenze occupazionali, come l'aumento del lavoro autonomo, dell'esternalizzazione, del subappalto, del ricorso ai lavoratori migranti e ai lavoratori distaccati;
9. invita la Commissione a:
- promuovere la salute e la sicurezza sul lavoro prendendo adeguate misure in riferimento ai cambiamenti nel mondo del lavoro;
 - assicurare una migliore cooperazione con e tra i diversi comitati e organizzazioni, quali il Comitato consultivo per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (CCSS), il Comitato degli alti responsabili dell'ispettorato del lavoro, l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro e la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e tener conto delle informazioni fornite da tali organizzazioni e dei pareri dei comitati nell'elaborare nuove politiche e disposizioni legislative in materia;
 - continuare a sorvegliare e a sostenere l'attuazione della legislazione in tutti gli Stati membri;

- d) elaborare, in collaborazione con il CCSS e le parti sociali, manuali per l'applicazione delle direttive, in particolare per le PMI;
 - e) migliorare il coordinamento con le altre politiche comunitarie, in particolare riguardo alla fabbricazione e alla commercializzazione delle attrezzature di lavoro e dei prodotti chimici, e le politiche in materia di salute pubblica, istruzione e antidiscriminazione;
 - f) promuovere lo scambio di opinioni e di esperienze in sede di CCSS sulle strategie nazionali;
 - g) migliorare, sostenendo il CCSS, l'attuazione dell'articolo 7 della direttiva quadro 89/391 CEE del Consiglio del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro ⁽¹⁾ per quanto riguarda la qualità, la copertura e l'accessibilità dei servizi di prevenzione;
 - h) elaborare una metodologia comune per valutare le direttive in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro in stretta cooperazione con il CCSS e intensificare gli sforzi per migliorare e semplificare ulteriormente il contesto amministrativo e normativo tenendo conto degli obiettivi definiti dal Consiglio europeo nel marzo 2007 e delle attività della Commissione volte a ridurre gli oneri amministrativi senza abbassare il livello di protezione esistente, e riservando particolare attenzione alle esigenze delle microimprese in riferimento all'attuazione di tale legislazione;
 - i) garantire che un'eventuale nuova legislazione emanata nel quadro di tale strategia rispetti i principi relativi al miglioramento della regolamentazione sottolineati dal Consiglio europeo e sia pertanto corredata di un'efficace valutazione d'impatto, laddove opportuno;
 - j) esaminare, in collaborazione con il CCSS, le modalità di cooperazione tra datori di lavoro nel caso in cui, nel medesimo luogo di lavoro, coesistano più livelli di subappalto,
 - k) collaborare con le autorità legislative al fine di istituire un sistema statistico europeo appropriato nel settore della salute e della sicurezza sul lavoro che tenga conto dei diversi sistemi nazionali e non imponga oneri amministrativi supplementari;
10. invita le parti sociali a:
- a) elaborare iniziative nell'ambito del dialogo sociale settoriale e adoperarsi per offrire ai rappresentanti dei lavoratori maggiori opportunità di partecipare alla gestione sistematica dei rischi professionali;
 - b) assumere un ruolo attivo nel diffondere i principi fondamentali della strategia comunitaria a livello europeo, nazionale, regionale e delle singole imprese;
 - c) collaborare attivamente con le autorità nazionali nell'elaborazione e applicazione delle strategie nazionali in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro;
 - d) promuovere e diffondere sul luogo di lavoro l'applicazione corretta dei principi di prevenzione dei rischi collegati al lavoro;
 - e) proseguire i negoziati per quanto riguarda la prevenzione della violenza e delle molestie sul lavoro e tener conto della valutazione dell'attuazione dell'accordo quadro a livello europeo relativo allo stress connesso all'attività lavorativa;
 - f) rafforzare, sia a livello nazionale, sia a livello comunitario, l'assistenza tecnica e la formazione destinate ai rappresentanti dei lavoratori con funzioni di responsabilità in materia di salute e sicurezza e ai datori di lavoro, in particolare nelle PMI.

⁽¹⁾ GU L 183 del 29.6.1989, pag. 1. Direttiva modificata dal regolamento (CE) n. 1882/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 284 del 31.10.2003, pag. 1).